



LUNGARNO

Il convegno

Le Mura di Firenze tra storia, cultura e un'idea di rilancio

di **Renzo Manetti**

«**N**el detto anno (1284), del mese di febbraio, essendo i Fiorentini in buono e pacifico stato, e la città cresciuta di popolo e di borghi, si ordinarono di crescere il circuito della città, e cominciarsi a fondare le nuove porte, ove poi conseguirono le nuove mura...». Così Giovanni Villani. «La commissione comunale... ha creduto che il desiderato ingrandimento porti alla demolizione delle attuali mura urbane ed alla formazione di un pubblico grandioso passeggio secondante la traccia delle medesime». Così il 22 novembre 1862 il gonfaloniere Giulio Carobbi a Giuseppe Poggi, incaricandolo del piano di ampliamento della città. Tra questi due eventi si pone gran parte della storia delle mura di Firenze. I lavori del grande circuito, che si sviluppava sulle due sponde dell'Arno per oltre 7 miglia, furono completati, con alterne vicende, nei primi decenni del XIV secolo, ma le maestose porte Romana e di San Frediano rimasero incompiute. Per l'assedio del 1529 le torri sopra le porte, alte fino a 35 metri, furono demolite perché troppo vulnerabili al tiro dei cannoni e, su progetto di Michelangelo, il colle di San Miniato fu cinto di bastioni che inglobarono la porta di San Niccolò, il che ne salvò la torre dalla demolizione. Verso la metà del XVI secolo il duca Cosimo fece realizzare nell'Oltarno una cinta bastionata, arretrata rispetto alle mura medievali, troppo esposte al tiro dalle colline circostanti. Il XVI secolo vide anche la realizzazione di tre fortezze, quella di San Giovanni, detta da Basso, voluta dal duca Alessandro, quella di San Miniato, voluta da Cosimo I, quella di San Giorgio o di Belvedere, voluta da Ferdinando I. Per il trasferimento della capitale d'Italia da Torino a Firenze, con il piano di ampliamento di Giuseppe Poggi si demolirono le mura di qua d'Arno, realizzando al loro posto una cintura di boulevards e giardini. Si deve al Poggi se almeno la maggior parte delle porte medievali

fu conservata. Il sistema dei viali delle Mura si articola pertanto in un continuo alternarsi di antiche fortificazioni e di giardini.

Nell'Oltarno la maggior parte delle mura e dei bastioni rimase, all'interno di un sistema di parchi e giardini, sia privati che pubblici, dei quali il Viale dei Colli con il piazzale Michelangelo fu l'ossatura. I parchi storici vi rappresentano preziose testimonianze del giardino rinascimentale, del giardino romantico, del parco urbano poggiano. Mura medievali, bastioni cinquecenteschi, parchi ottocenteschi formano oggi un sistema coerente e di straordinaria valenza storica, culturale ed ambientale.

L'Accademia delle Arti del Disegno organizza il primo convegno interdisciplinare sulle fortificazioni di Firenze e sul sistema di parchi che queste innervano. Il convegno, dal titolo «Le Mura di Firenze. Dall'età romana al Patrimonio Mondiale Unesco», vede a confronto storici, storici dell'arte, archeologi, architetti, urbanisti, paesaggisti, rappresentanti delle istituzioni. Viene ripercorsa la vicenda della costruzione delle varie cerchia di mura, dall'età romana al Medio Evo, al Rinascimento, per arrivare alla grande riprogettazione di Giuseppe Poggi, e di lì fino agli interventi dei giorni nostri. Ma non solo storia: il convegno intende infatti aprire un dibattito per un futuro progetto di valorizzazione del sistema mura — parchi — giardini, fondamentale per fare di Firenze una green capital europea. L'iniziativa si svolge presso la Sala delle Adunanze dell'Accademia, in via Orsanmichele 4 a Firenze; e si articola in 5 giornate: 30 marzo, 12 aprile, 20 aprile, 5 maggio, 18 maggio.